


VACCINATI M-RNA COME CAVIE UMANE! Persino lo “Studio Ogata” pagato da Gates conferma Reazioni Ignoto e Pericolose. Rischi di Tempesta di Chitochine già segnalati da Ricerca Cinese

 gospa.news/2021/06/21/vaccinati-m-rna-come-cavie-umane-persino-lo-studio-ogata-pagato-da-gates-conferma-reazioni-ignote-e-pericolose-rischi-di-tempesta-di-chitochine-gia-segnalati-da-ricerca-cinese/

21 Giugno 2021

di **Fabio Giuseppe Carlo Carisio**

Una ricerca guidata da una giapponese e parzialmente pagata dalla Bill & Melinda Gates Foundation solleva macroscopici dubbi sulle reazioni pericolose scatenate nel sangue dal vaccino Moderna, la terapia genica a base di RNA messaggero (perciò siglata mRNA), finanziata dallo stesso Gates grazie a un brevetto dell'ormai famigerato Anthony Fauci che il professor Luc Montagnier, vincitore del premio Nobel per la Medicina, non esitò a definire “apprendista stregone” dopo aver rivelato che il virus SARS-Cov-2 è stato costruito in laboratorio con sequenze di HIV in “un affare tra Cina e USA”..

La notizia è clamorosa perché segnala il comportamento anomalo della proteina Spike, equiparata ad una tossina dall'immunologo canadese Bimar Bridle, professore associato dell'Università di Guelph (Ontario, Canada) che per primo ha svelato l'importanza dello studio condotto dalla ricercatrice Alana F. Ogata del Dipartimento di Patologia e della Divisione delle malattie infettive del Brigham and Women's Hospital di Boston (Massachusetts, USA), del Wyss Institute for Biologically Inspired Engineering dell'Harvard University della stessa città all'Harvard Medical School.

| VACCINI mRNA, RISCHI CANCRO! OMV: “All'Aja per crimini contro umanità”

Questa ricerca è stata supportata dal fondamentale contributo del professor David R. Walt, attivo negli stessi centri sanitari, ma anche inventore della Simoa technology (sviluppata dalla Quanterix corporation di cui è azionista), un kit ultrasensibile all'immunodosaggio per il rilevamento degli anticorpi nella ricerca COVID-19 e il profilo delle Chitochine.

Proprio come segnalato in precedenza da una ricerca cinese diffusa ad ottobre dalla prestigiosa rivista specialistica Nature cui è stato dato risalto mediatico solo da Gospa News, il nodo del problema e della pericolosità dei vaccini è infatti nelle chitochine T che possono sviluppare una reazione auto-immune tale da causare gravi problemi sanguigni (come le trombosi) ma anche, nel tempo, lesioni ai polmoni per immunopatologia polmonare.



La ricercatrice giapponese Alana F. Ogata che lavora al Dipartimento di Patologia del Brigham and Women's Hospital, Boston, MA, USA

Il nuovo lavoro degli scienziati di Boston si basa sull'analisi empirica del comportamento della proteina Spike in 13 giovani operatori sanitari a cui è stato somministrato il vaccino Moderna ma giunge ad un allarme analogo a quello lanciato in autunno dalla ricerca condotta in due prestigiose Università della Cina realizzata invece su esperimenti di laboratorio sui topi e sull'analisi di una letteratura scientifica immensa di ben 143 altri studi pubblicati.

«L'evidenza del rilevamento sistemico della produzione di proteine spike e S1 dal vaccino mRNA-1273 è significativa e non è stata ancora descritta in nessuno studio sui vaccini, probabilmente a causa delle limitazioni nella sensibilità del dosaggio e nella valutazione dei tempi. La rilevanza clinica di questo risultato è sconosciuta e dovrebbe essere ulteriormente esplorata» scrivono Ogata e Walt insieme agli altri ricercatori Chi-An Cheng, Michaël Desjardins, Yasmeen Senussi, Amy C Sherman, Megan Powell, Lewis Novack, Salena Von, Xiaofang Li, Lindsey R Baden nello studio pubblicato e accettato (oovvero già revisionato) dalla Oxford Academic (Infection Disease Society of America) il 20 giugno 2021.

Article Contents

Abstract

Author notes

Supplementary data

Comments (0)

ACCEPTED MANUSCRIPT

Circulating SARS-CoV-2 Vaccine Antigen Detected in the Plasma of mRNA-1273 Vaccine Recipients FREE

Alana F Ogata, Chi-An Cheng, Michaël Desjardins, Yasmine Senussi, Amy C Sherman, Megan Powell, Lewis Novack, Salena Von, Xiaofang Li, Lindsey R Baden ... [Show more](#)

[Author Notes](#)

Clinical Infectious Diseases, ciab465, <https://doi.org/10.1093/cid/ciab465>

Published: 20 May 2021 **Article history** ▾

PDF Split View Cite Permissions Share ▾

Abstract

SARS-CoV-2 proteins were measured in longitudinal plasma samples collected from 13 participants who received two doses of mRNA-1273 vaccine. 11 of 13 participants showed detectable levels of SARS-CoV-2 protein as early as day one after first vaccine injection. Clearance of detectable SARS-CoV-2 protein correlated with production of IgG and IgA.

Keywords: COVID-19, mRNA vaccine, SARS-CoV-2 antigens, immune responses, spike

Topic: immune response, drug clearance, antigens, plasma, vaccines, immunoglobulin a, immunoglobulin g, rna vaccines, sars-cov-2, covid-19, covid-19 vaccines

Issue Section: [Brief Report](#)

Il frontespizio della ricerca della giapponese Alana F. Ogata – *link allo studio nelle fonti al fondo dell'articolo*

«Ipotizziamo che le risposte immunitarie cellulari innescate dall'attivazione delle cellule T, che si verificherebbero giorni dopo la vaccinazione, portino all'uccisione diretta delle cellule che presentano la proteina spike e un ulteriore rilascio di spike nel flusso sanguigno. I meccanismi alla base del rilascio di S1 libero e il successivo rilevamento della proteina spike intatta rimangono poco chiari e richiedono ulteriori studi» è la seconda lapidaria frase della ricerca intitolata "Antigene del vaccino SARS-CoV-2 circolante rilevato nel plasma dei destinatari del vaccino mRNA-1273".

Tradotta dal linguaggio strettamente scientifico a quello giornalistico ha un senso inequivocabile: è ignoto il modo in cui i vaccini a RNA messaggero interagiscono con la proteina S del SARS-Cov-2 proprio in relazione alle cellule T.

Le stesse ritenute il “punto critico” dei vaccini dello studio cinese che, nell’autunno 2020, invitava le Big Pharma alla cautela ed a maggiori ricerche sulla questione, ma fu di fatto nascosto dalla comunità scientifica internazionale che fece quadrato intorno agli antidoti contro il Covid-19 ormai in avanzata fase di trials clinici. Per farla breve, come sostenuto dallo stesso Montagnier e da altri esperti, l’intera popolazione mondiale è diventata un’involontaria cavia umana di questi vaccini di cui non si conosce il funzionamento.

“COVID-19: SPIKE-TOSSINA INOCULATA COI VACCINI”. L’allarme di un Immunologo Canadese

Ma per comprendere la portata di questo studio è necessario avere le competenze dell’immunologo-virologo canadese Bridle che ha svelato anche un documento interno dell’americana Pfizer (produttrice con la tedesca BioNTech dell’altro vaccino mRNA Comirnaty) riferito ai disordini nella circolazione sanguigna e alle complicazioni di gravi trombotici: capaci di causare le emorragie cerebrali su cui avviò indagini negli USA il CDC (Center of Disease Control) dopo la prematura morte del medico della Florida, Gregory Michael o di innescare infiammazioni cardiache come quello che hanno suscitato l’allerta dell’EMA (European Medicines Agency).

USA, ALLARME DI KENNEDY: Summit di Emergenza CDC per 226 Infiammazioni Cardiache tra Giovani dopo Vaccini mRNA

Nell’abstract della ricerca di Ogata e Walt, infatti, si evidenzia soltanto l’attivazione del processo immunitario suscitato dal vaccino Moderna. «Le proteine SARS-CoV-2 sono state misurate in campioni di plasma longitudinali raccolti da 13 partecipanti che hanno ricevuto due dosi di vaccino mRNA-1273. 11 partecipanti su 13 hanno mostrato livelli rilevabili di proteina SARS-CoV-2 già dal primo giorno dopo la prima iniezione di vaccino. Il margine della proteina SARS-CoV-2 rilevabile è correlato alla produzione di IgG e IgA».

«In questa recensione, forniamo una panoramica dei dati sperimentali e clinici ottenuti da recenti studi sui vaccini SARS-CoV-2 ed evidenziamo alcuni potenziali problemi di sicurezza che richiedono considerazione durante lo sviluppo di vaccini. Inoltre, riassumiamo diverse strategie utilizzate nello sviluppo di vaccini contro altri virus infettivi, come la sindrome respiratoria acuta grave coronavirus (SARS-CoV) e la sindrome respiratoria mediorientale coronavirus (MERS-CoV), con l’obiettivo di aiutare nella progettazione di approcci terapeutici efficaci contro SARS-CoV-2».

“DAI VACCINI COVID RISCHI DI GRAVI DANNI POLMONARI”. Ricerca Shock su Nature: ignorata da Comunità Scientifica, Big Pharma e Media

Questo, invece, era già stato scritto nell’ottobre 2020 nello studio intitolato “Una revisione sistematica dei candidati al vaccino SARS-CoV-2” di fatto vanificato dalle autorizzazioni “fast-track”, con autorizzazioni condizionate di emergenza, rilasciate a dicembre e gennaio dopo i primi trials clinici. La ricerca fu pubblicata dalla rivista specialistica Nature ma ignorata da tutti i media ad eccezione di Gospa News.

I ricercatori Yetian Dong, Tong Dai, Yujun Wei, Long Zhang, Min Zheng e Fangfang Zhou di vari prestigiosi centri di ricerca (School of Medicine, Zhejiang University, Hangzhou; Life Sciences Institute and Innovation Center for Cell Signaling Network, Institutes of Biology and Medical Science, Soochow University – Suzhou, e Anhui Anlong Gene Technology Co., Ltd, Hefei) hanno sviluppato un lavoro colossale basato su 144 precedenti ricerche scientifiche degli ultimi 15 anni tra cui quella di Tseng, C. T. et al. dal titolo immediatamente inquietante “L’immunizzazione con i vaccini contro il coronavirus della SARS porta alla immunopatologia polmonare nella sfida con il virus della SARS”.

VACCINI FATALI: IN ITALIA ASTRAZENECA, NEGLI USA MODERNA: Camilla col Cervello Devastato, Simone col Cuore Scoppiato

«Oltre alla proteina S, altre proteine, come la proteina N, la proteina M, le proteine non strutturali (nsps) e le proteine accessorie, possono potenzialmente fungere da antigeni. Infatti, le proteine virali e le loro interazioni con i fattori dell’ospite erano associate a risposte immunitarie dell’ospite squilibrate, come bassi livelli di interferoni di tipo I (IFN-I) e IFN-III e livelli elevati di citochine pro-infiammatorie» scrissero gli scienziati cinesi emettendo poi una lapidaria sentenza.

«Studi recenti sui cambiamenti delle citochine in pazienti infetti da SARS-CoV-2 hanno anche osservato una maggiore secrezione di citochine Th2, che potrebbe contribuire all’immunopatologia polmonare. Pertanto, il controllo della risposta delle cellule T deve essere considerato quando si progettano vaccini contro SARS-CoV-2» sosteneva la ricerca delle due università della Cina evidenziando che i maggiori rischi derivavano proprio dai vaccini a RNA messaggero.

E’ l’identico allarme lanciato dal recente studio della giapponese Ogata sul siero Moderna: una terapia genica che nei giorni scorsi, secondo il website dell’avvocato Robert F. Kennedy jr, sarebbe stata responsabile di un’infezione cardiaca letale in una giovanissima ragazza americana di 19 anni.
